



## SEMINARIO PERMANENTE LUIGI VERONELLI

Associazione per la cultura del Vino e degli Alimenti

*linea diretta con*

### IL CONSENSO

TRIMESTRALE DI CULTURA ENOGASTRONOMICA

Newsletter del 30/03/2010

#### ***Le Grandi Verticali: I'Rennero di Gualdo del Re***

Non sono moltissimi i luoghi che sanno esprimere le vere eccellenze enologiche, soprattutto se riferite ad uno dei vitigni bordolesi che, è risaputo, ben si adatta a diversi ambienti non solo in Europa ma in tutto il mondo. Stiamo parlando del Merlot e di quelle due o tre isolette della costa livornese dove sa esprimere caratteri di straordinaria qualità, prestanza ed eleganza. Ieri sera abbiamo analizzato la breve ma significativa vita di un Merlot straordinario, il Val di Cornia Suvereto Merlot I'Rennero dell'azienda Gualdo del Re di Nico Rossi e Maria Teresa Cabella. Le vigne di questa azienda si trovano nel comune di Suvereto, in una zona a sud dell'abitato tra le località di Notri e Forni; i suoli sono formati dalla mescolanza di tre elementi distinti che vanno dalle scisti argillose e calcari bianchi dell'Eocene inferiore, alle sabbie giallastre e ciottoli del primo Quaternario ed ai più recenti depositi alluvionali. Completa il quadro di questa unicità il clima caldo e assolato della costa livornese, qui stabilmente protetto dalla vicina Isola d'Elba. Basta aggiungere un buon vigneto, gestito accortamente per produrre pochi grappoli ma sempre perfettamente maturi, ed il gioco è fatto.

Dimenticavo, però, un particolare di non secondaria importanza: serve anche qualcuno che sappia vinificare nel miglior modo possibile queste uve; ed ecco, dunque, entrare in scena l'artefice di questo grande successo, vale a dire Barbara Tamburini. Di lei si è già detto e scritto molto e, sebbene giovanissima, la sua fama ha superato largamente i confini regionali; tra i suoi tanti successi brilla il Premio Luigi Veronelli al miglior enologo emergente, conferitole nel 2007.

La degustazione ha preso il via con l'annata 2000, la prima prodotta con il Merlot in purezza, ed è proseguita fino all'ultima annata in bottiglia, quella del 2006, andando, quindi, a toccare tutti i millesimi più recenti, tutti rivelatisi così unici ed estremi da mettere a dura prova le capacità interpretative anche del più navigato e rodato enologo. Ma con I'Rennero si è tastato con occhi, naso e bocca come il sodalizio tra ambiente, vitigno ed enologo abbia saputo rendere percepibile e riconoscibile l'identità di un vino pur nella diversità delle sue espressioni annuali. Un ossimoro spiegabile solo con l'unicità dell'ambiente, con la competenza professionale, ma anche con l'amore e la passione per il vino. Quel grande vino che da millenni accompagna la nostra vita.

Risulterebbe persino superfluo dire come, a fine serata, gli applausi siano scrosciati con simpatia e generosità spontanee, ma sappiamo bene quanto il ricordarlo scaldi il cuore a chi li riceve. Sono le grandi emozioni che segnano le tappe di un recente successo, che auguriamo inesauribile a Nico, Maria Teresa e Barbara.

G.B.